

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ
CITTA' DEL VATICANO

ANNO XXI - N. 11

21 DICEMBRE 1967

L'AMORE PIU' ALTO

Dio ha tanto amato il mondo, da dare il proprio Figlio Unigenito, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna (Io. 3, 16). Queste parole dell'evangelista Giovanni acquistano uno straordinario rilievo nei giorni, che ci prepariamo a celebrare, ricordando la Natività di Nostro Signore Gesù Cristo.

Il Cristianesimo, tutto il Cristianesimo è amore: è una verità tanto ripetuta e ammessa, che rischia di non farci più nessuna impressione. Ma ecco che, proprio a Natale, siamo necessariamente indotti a fermarci e a riflettere sulla realtà di questo fatto, sulla sua verità scarna e suggestiva, che ci prende nel profondo e ci costringe a piegare le ginocchia davanti alla culla di un Bambino, che è nato duemila anni fa, ormai, e che pure è vivo e presente in mezzo a noi. Il Cristianesimo è amore, non solo perché i suoi seguaci sono creature che si sforzano di vivere nell'amore fraterno; è già una cosa bellissima, e importantissima, ma non basta per definire la realtà vera della nostra Religione. Il fatto di volersi bene tra membri di una stessa famiglia umana può essere anche proprio di società, di sette o di conventicole, e l'amore di cui si parla diventa presto uno slogan di facile presa, e non potrebbe essere altro che un labile sentimento, o un vincolo esteriore di fraternità, di umanitarismo, di solidarietà, e basta. Il Cristianesimo non è tutto questo, anche se l'amore fraterno ne deve caratterizzare come distintivo unico gli appartenenti: ma lo è appunto perché, prima di ogni cosa, è brillata nel mondo, ad un momento preciso della storia, in un punto determinato della terra, quella grande, incommensurabile, travolgente realtà che è l'amore divino: e un amore non fatto di parole, ma una presenza umile e piena, un'offerta di amore che ne è anche la richiesta abbagliante, una fiamma altissima che ha comunicato il fuoco in terra, destinato a non spegnersi più. Sono venuto ad accendere il fuoco, sulla terra; e che altro voglio, se non che si infiammi? Dirà Gesù nel corso della sua vita pubblica: ma questo fuoco è cominciato a splendere nella notte fonda di Betlem, segnata dalla scia luminosa degli Angeli osannanti a Dio e agli uomini, ha cominciato ad attirare potentemente i poveri pastori, poi i sapienti orientali — i Magi venuti dalla Persia — quindi gli apostoli, e poi le turbe, e in un raggio concentrico sempre più vasto, servendosi della Chiesa fondata da Cristo, si è esteso a tutto il mondo.

Il Cristianesimo si è dilatato a poco a poco, con tanta forza, non solo perché i suoi adepti si amavano come fratelli, ma perché, prima di tutti, il Figlio stesso di Dio ha dato al mondo la lezione più alta dell'amore, davanti a cui l'umanità non poteva restare insensibile. Una lezione cominciata nella nuda povertà di Betlem, continuata nel silenzio faticoso di Nazaret, culminata sull'orore della Croce. Un amore che ha salvato gli uomini, pagando di persona.

A Natale comprendiamo tutto questo, e la realtà di un Dio che ci ama ci fa ritrovare i trepidi istanti dell'infanzia innocente, e ci fa abbandonare in Lui con la risposta piena

AVVISO

La Santa Messa di Mezzanotte sarà celebrata anche quest'anno, secondo la carissima consuetudine, nella nostra Cappella; il Quartiere rimarrà pertanto aperto per l'occasione.

Sono cordialmente invitate le Guardie Palatine, e sarà molto gradita anche la presenza dei loro Familiari.

della fiducia e della speranza. Per questo amiamo sostare presso i presepi, in questo tempo natalizio — nelle chiese più maestose, come nelle modeste abitazioni — per questo, a Natale, sentiamo più vivo il monito, che ci viene da quella mangiatoia, da quella miseria, abbracciata per nostro amore. «Ahi, quanto ti costò l'avermi amato!» — questa stupenda esclamazione di Sant'Alfonso — non per niente è l'inno più caro delle nostre popolazioni nel tempo natalizio.

Il natale è dunque la festa dell'amore; dell'Amore che chiama, dell'Amore che risponde, accostandosi con fede di fanciullo a Cristo, vivente nell'Eucaristia, per rinnovare la propria vita a contatto pieno e sincero con Lui. Lo sia anche per tutta la grande e carissima Famiglia Palatina.

E' l'augurio che a tutti rivolge, Ufficiali e Guardie, il vostro Cappellano.

Mons. AMLETO TONDINI

Auguri!

«VITA PALATINA», NELL'IMMENNENZA DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE, PORGE UN FERVIDISSIMO AUGURIO DI OGNI BENE AL SIGNOR COMANDANTE E A MONSIGNOR CAPPELLANO, AI VICE CAPPELLANI, AGLI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI, ALLE GUARDIE, AGLI «ANZIANI» E AL «GRUPPO RAGAZZI».

CHE TUTTA LA FAMIGLIA PALATINA, STRETTA IN UN SOLO VINCULO ATTORNO ALLA CULLA DI GESU' BAMBINO, NE ATTINGA DONI COPIOSI DI LUCE, DI GRAZIA, DI SERENITÀ E DI LETIZIA SPIRITUALE, PER RAFFERMARE SEMPRE PIU' GENEROSAMENTE I PROPRI IDEALI NEL SERVIZIO FEDELE DELLA CHIESA E DEL PAPA.

E CHE IL NUOVO ANNO SIA PER TUTTI RICCO DI OGNI PIU' BEL DONO DEL SIGNORE!

L'omaggio dei "Ragazzi", all'Immacolata di Piazza di Spagna

Domenica 8 dicembre 1967: come ogni anno, due corsi del «Gruppo Ragazzi», dopo aver ascoltato la S. Messa in Cappella, sono pronti e allineati, nelle loro caratteristiche divise, per il tradizionale omaggio all'effigie della Madonna Immacolata, svettante sulla colonna di Piazza di Spagna, commemorativa del dogma definito da Pio IX nel 1854. Come è un appuntamento caro al cuore dei Romani, che non mancano di portare il loro serto di fiori alla Vergine, così lo è per i nostri Palatini, che alla prerogativa della romanità aggiungono quella della fedelissima adesione alla Cattedra infallibile di Pietro, e, con gesto assai significativo, si fanno rappresentare ogni anno dalla schiera dei Ragazzi ormai prossimi ad entrare nelle file della Guardia.

La mattina era insolitamente pungente, e il cielo plumbeo non prometteva niente di buono; eppure, i giovanetti sono venuti puntuali in Quartiere per celebrare degnamente la grande festa mariana, e portare il loro omaggio di fiori e di preghiere alla Vergine. All'ora stabilita, un elegante «pullman», messo a disposizione del Comando, porta verso il

centro della città i «ragazzi»: li accompagnano Mons. Carlo Zoli, Vice Cappellano e zelantissimo Assistente del «Gruppo», Mons. Giovanni Coppa, Vice Cappellano, il Ten. Col. Comm. Vincenzo Aloysi, il Cap. no Comm. Mario Ferrazzi, il Ten. te Ing. Sergio Borletti, con gli Istruttori Gianluigi Marrone e Calvino Gasparini.

Giunti in Piazza di Spagna, i «Ra-

Il dono di Natale

Con la distribuzione della franchigia alle Guardie Palatine d'Onore, iniziata da qualche giorno nell'imminenza delle festività natalizie, è stato consegnato il dono di Natale. Così, secondo una carissima consuetudine che ogni anno rivela squisitamente il gran cuore del Signor Comandante, Conte Gr. Cr. Prof. Francesco Cantuti Castelvetti, i nostri uomini hanno anche questa volta ricevuto il pegno dell'incoraggiamento dei Superiori per la diligenza e lo zelo, dimostrati nel compiere il servizio.

Quest'anno, i Palatini, che avevano tutte le presenze richieste, hanno avuto la gradita sorpresa di trovare preparata in regalo nientemeno che una macchina fotografica, la famosa Kodak Instamatic, piccolo gioiello della tecnica ottica tedesca. Il nome della grande marca assicura da solo l'importanza e la perfezione dell'apparecchio: del resto, la riuscita delle istantanee, in bianco e nero, o a colori, è di una resa così soddisfacente, che conquista l'ammirazione degli utenti anche senza bisogno di imbonimenti pubblicitari; lo stesso funzionamento, reso semplicissimo e senza problemi dall'estrema maneggevolezza del congegno e dalla semplicità del caricatore, è di tale facilità da non scoraggiare nemmeno il più piccolo dei principianti, mentre soddisfa le esigenze di rapidità e di resa anche dei fotografi più smaliziati.

Un dono senz'altro bellissimo, del tutto inedito e inatteso, che, manco a dirlo, ha suscitato la piena simpatia dei Palatini, i quali lo hanno gradito moltissimo, cominciando subito a scattare fotografie, per la gioia delle loro famiglie in occasione del S. Natale.

In alternativa con l'apparecchio fotografico — per coloro che, già for-

gazzi» si sono disposti in ordinata formazione; un magnifico cespito di rose, armoniosamente disposte in una corbeille con alto treppiede, veniva portata in testa alla formazione da due «Ragazzi», mentre la folla, che si assiepava alle transenne, ha seguito ammirata il corteo dei nostri «Ragazzi». Giunti alla colonna, i fiori sono stati depositi ai piedi di essa, mentre Mons. Zoli, al microfono, ha recitato una breve preghiera in onore della Vergine Immacolata, seguita ad alta voce da tutti i presenti. In quell'istante, era tutta la Guardia Palatina d'Onore, ad elevare il cuore verso l'Immacolata.

nitissimi di macchine o cineprese, desiderino un'altra scelta — il Signor Comandante ha procurato un dono diverso, in sostituzione col precedente; una bellissima sveglia da viaggio, marca Europa, presentata in elegantissimo rivestimento metallizzato in oro, anch'essa destinata a far gola a più d'uno, tanto è esteticamente riuscita e utile per l'uso.

Non resta che esprimere un cordialissimo complimento per il pensiero, tanto indovinato, che non mancherà di suscitare profonda gratitudine nell'animo sensibile dei nostri Palatini.

Spectator

IN FAMIGLIA

La famiglia della Guardia Palatina Luciano Zambolin, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, venuta alla luce il 6 dicembre, alla quale è stato imposto il nome di Silvia.

Porgiamo le vivissime felicitazioni del Corpo ai felici genitori, augurando alla piccola creatura i più bei doni del Signore, che l'accompagnino nel cammino della vita, assicurandole ogni letizia e prosperità.

Il giorno 9 dicembre u.s., nella Chiesa Madre di Soletto, in provincia di Lecce, sono state benedette le nozze della Guardia Palatina Franco Petrarca con la gent.ma Sig.na Anna Francesca Toma.

Alla felice coppia di sposi, Vita Palatina esprime, a nome degli Ufficiali e dei Commilitoni, i più fervidi allegramenti, augurando ogni bene per una vita lunga e serena, allietata dalle più sante consolazioni familiari, e accompagnata dalle divine benedizioni.

DEDICATO ALLA FEDE

INIZIA IL CORSO DI CULTURA RELIGIOSA

Siamo lieti di annunciare che, con il giorno 11 gennaio 1968, cominceranno le conferenze serali del Corso di Cultura Religiosa.

L'iniziativa, ripresa con molto favore da qualche anno, è divenuta uno dei capisaldi della formazione religiosa, che, per precisa volontà di Mons. Cappellano, viene impartita in seno alla Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità: e il suo unico, alto movente, è quello di avere, nel servizio della Santa Sede, uomini di grandi ideali, di convinzioni vissute, di propositi netti, che si distinguono non soltanto per la loro prerogativa di poter accedere nella Casa del Padre comune della Cristianità, ma per il loro Cristianesimo aperto e generoso. E tale movente è stato compreso benissimo dalle nostre Guardie, che, in questi anni, hanno settimanalmente affollato la Sala supe-

riore del Quartiere per partecipare ai singoli Corsi, e portare il contributo della loro presenza attiva e del loro appassionato interesse.

Se tale impegno è stato pertanto lodevolissimo, esso acquista questo anno un significato particolare: come tutti sanno, siamo nell'Anno della Fede, indetto da Sua Santità in commemorazione del XIX centenario del martirio dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, e in tutto il mondo cattolico, si moltiplicano varie intraprese di carattere liturgico, religioso, formativo, all'unico scopo di rendere sempre più adulta e formata la fede dei credenti. Anche la Guardia Palatina si adegua gioiosamente al programma, che tanto sta a cuore al Santo Padre, e perciò la partecipazione di quest'anno acquista un carattere di particolare adesione alle direttive del Papa per nutrire di più profonda linfa la nostra comune fede, ricevuta attraverso il magistero e il sacrificio degli Apostoli, e datata dalla Chiesa come il più bel suo dono.

E proprio per questa ragione, l'argomento che sarà trattato quest'anno, è appunto dedicato alla fede, secondo gli argomenti così distribuiti:

- 11 gennaio: Il mondo e noi cristiani;
- 18 gennaio: Le ragioni del credere;
- 25 gennaio: La redenzione;
- 1 febbraio: Vita sacramentale;
- 8 febbraio: I comandamenti;
- 15 febbraio: I precetti della Chiesa;
- 29 febbraio: Le opere di misericordia;
- 7 marzo: Novissimi;
- 14 marzo: Riepilogo.

Le lezioni saranno svolte dal Dott. Alfredo Roncuzzi, illustre studioso, collaboratore de «L'Osservatore Romano», il quale metterà a profitto dei nostri Palatini la sua vasta cultura, il suo stile vivace e apprezzatissimo, e soprattutto la sua solida preparazione dottrinale e teologica, per stabilire un contatto proficuo, che non mancherà di soddisfare pienamente tutti: è un laico che parla ad altri laici, e la significativa caratteristica non sfuggirà a nessuno, suscitando il più vivo interesse.

Le conferenze, come ogni anno, saranno tenute nei giorni indicati, il giovedì di ogni settimana, nel Salone Superiore del Quartiere, con inizio alle ore 19,30 precise.

Il nostro Quartigliere Cesare Benincasa ha avuto la sventura di perdere l'amatissimo Padre. Ai funerali, che si sono svolti martedì 12 dicembre nella Basilica di San Lorenzo, al Verano, sono intervenuti Monsignor Giovanni Coppa, che rappresentava il Cappellano Mons. Amleto Tondini, l'Ufficiale Segretario Cav. Vittorio Cantamessa e il Mar. Mario Di Russo, in rappresentanza del Comando, e altri Palatini.

Il giorno 16 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari l'ottima Mamma del Serg. Dott. Francesco Gafforio. La Salma, composta nella camera mortuaria della Clinica Moscati, è stata visitata dal T. Col. Comm. Prof. Rinaldo Orecchia, da Mons. Coppa, da amici e commilitoni del figlio, e una rappresentanza della Guardia è intervenuta ai funerali.

In quest'ora di lutto profondo, il nostro giornale si rende interprete dei sentimenti dell'intero Corpo presentando sentite condoglianze alle Famiglie e assicurando una preghiera di cristiano suffragio per l'eterna pace dei loro indimenticabili defunti.